

6/2/23

 **Diritto di famiglia**

## Il filo rosso delle decisioni dei giudici

di **Carlo Rimini**

**N**egli ultimi tempi sembra che la Cassazione sia impegnata a rivoluzionare il diritto di famiglia con una serie di ordinanze dedicate all'assegno di divorzio. In realtà non vi è nulla di rivoluzionario in ciascuna di queste decisioni. È invece importante l'impianto complessivo, che è stato definito dalla Cassazione a Sezioni Unite nel 2018: è questo che fornisce la chiave di lettura delle ultime decisioni. Le Sezioni Unite hanno affermato che l'assegno non ha solo la funzione di fornire all'ex coniuge più debole un minimo supporto economico assistenziale, ma ha anche (soprattutto) la funzione di compensare colui (o colei) che durante il matrimonio si è prevalentemente dedicato alle necessità della famiglia, sacrificando le proprie prospettive lavorative. Sarebbe bello che entrambi i coniugi si dedicassero allo stesso modo alle esigenze familiari e nessuno fosse costretto a sacrificare le proprie prospettive lavorative. Purtroppo non sempre è possibile e, comunque, non sempre le cose vanno in questo modo. È molto frequente invece che, dopo il divorzio, non sia più possibile reinserirsi nel mondo del lavoro per chi si è dedicato in misura prevalente alle necessità della famiglia. L'assegno divorzile ha proprio la funzione di colmare lo squilibrio che le scelte fatte in passato hanno prodotto. Non siamo affatto di fronte a una stagione giurisprudenziale nella quale la Cassazione mostra ostilità nei confronti della parte debole. Al contrario, il filo rosso che unisce le ultime decisioni consiste nella consapevolezza che non tutti gli ex coniugi vanno trattati allo stesso modo: quando vi è la prova del contributo offerto dalla parte debole alle esigenze della famiglia e che questo ha prodotto conseguenze negative non recuperabili, allora la tutela è massima.

Proprio perché ogni matrimonio è diverso, è venuto il momento di affermare anche in Italia la validità degli accordi, fatti prima o durante il matrimonio, in vista del divorzio, ormai diffusi in quasi tutti gli ordinamenti occidentali, ma non da noi. Questa sarebbe una vera rivoluzione.

\*ordinario di diritto privato all'Università di Milano